

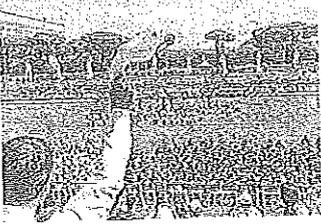


SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13-14-15/11/2010

ARGOMENTI:

- Sport e scuola: negli asili Romani l'iniziativa motoria "Cresciamo in movimento"
- Calcio: il pallone si mobilita contro gli incidenti stradali
- Neve: sulle Alpi debutta lo slow ski



Educazione motoria gratis all'asilo

☉ (fe.pas.) Presentato ieri al Campidoglio un progetto unico nel suo genere. Si tratta di «Cresciamo in movimento», iniziativa promossa dall'assessore alla scuola (nella foto gli ultimi Ludi Motori allo stadio dei Marmi BENVEGNI-GUATTOLI), famiglia e gioventù Laura Marsilio, rivolta ai bambini delle scuole d'infanzia comunali. In sostanza l'assessorato ha stanziato circa 2,3 milioni da destinare quest'anno alle 309 scuole dell'infanzia per garantire ai quasi 34.000 bambini che le frequentano l'attività psicomotoria. Ogni sezione avrà a disposizione un budget di 1500 euro, che si trasformerà concretamente nella possibilità offerta gratuitamente a tutti di partecipare ai percorsi di psicomotricità, fino a ieri a carico delle famiglie. «È un progetto di cui andare fieri - il commento della Marsilio elogiato dal sindaco Alemanno - perché garantisce a tutti i bambini l'accesso al movimento, quindi alla pratica sportiva, in un'età molto importante visti i dati non proprio positivi legati all'obesità infantile. Con questa iniziativa abbiamo inserito in modo stabile l'attività motoria nelle scuole per l'infanzia e promuoveremo al contempo uno stile di vita sano e i valori che solo lo sport sa trasmettere». Hanno aderito come testimonial Angelo Gigli (Lottomatica Basket), Francesco Corsini (M. Roma volley), Federica Vitale (CC Aniene) e l'ex azzurro del nuoto Stefano Battistelli.

la GAZZETTA dello SPORT

13 - 11 - 2010

SICUREZZA

Il pallone si mobilita Un calcio ai distratti dell'automobile

ALESSANDRO RUTA

© EFFORMAZIONE RISERVATA

⊗ Ci sono dei numeri spaventosi e situazioni allucinanti, se realizzate davvero e non prese solo come ipotesi. I morti in auto per distrazione rappresentano, secondo statistiche e ricerche, una perdita pari al 2% del Pil: tanto costa all'Italia questa piaga, oltre 30 miliardi di euro in costi sociali. Perché il morto, Altre cifre da brividi, in negativo: dal 2000 ad oggi hanno perso la vita per incidenti dovuti sempre a questo motivo circa 50 mila persone. Tipo uno stadio di media-grande capienza tutto esaurito. «Pensa a guidare» è la campagna lanciata dall'Ania (Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici) per sensibilizzare sull'attenzione alla guida, senza distrazioni; una campagna che ha avuto come traino proprio il calcio.

Novanta metri bendato Tra ieri e sabato in due stadi della Serie A è stata presentata l'iniziativa. A Torino per Juventus-Roma e a Roma per Lazio-Napoli, via al messaggio: «Quando guidi, pensa a guidare». Coreografie colorate e musiche a tutto volume (tra l'altro guidate da Nikos Lagoussakos, lo stesso che ha organizzato le cerimonie di apertura dei Giochi Olimpici di Atene 2004 e Torino 2006), ma solo sul campo: in macchina non si scherza. Già in tv e alla radio sono in palinsesto degli spot emblematici. Il succo della vicenda è che basta un attimo

per perdere il controllo. Il tempo di uno squillo al cellulare, distogliere lo sguardo da davanti agli occhi per vedere solo chi è, ed è la fine. In caso di pericolo questo porterà a frenare oltre 20 metri dopo anche procedendo a soli 40 chilometri orari. Per tre secondi, a 110 all'ora, quindi sotto il limite di velocità, e sarebbe come guidare bendato per novanta metri, secondo un'indagine scientifica: quasi come un campo di calcio da una porta all'altra.

Gigi e Fernando E a proposito di porte e di portieri, i testimonial di questa campagna di Ania sono proprio due numeri uno di altrettante squadre di Serie A: Gigi Buffon e Fernando Muslera (anche se sulla schiena ha l'86 resta, nell'immaginario, il numero 1). I portieri di Juventus e Lazio, coinvolte nelle partite in cui l'ini-

ziativa è stata presentata, hanno prestato gratuitamente il loro volto per sensibilizzare la gente su quella che il presidente dell'Ania, Sandro Salvati, ha definito «la più grande tragedia italiana». Buffon e Muslera che negli spot, visibili anche sul sito della Gazzetta dello Sport, commentano: «Di fronte a tanti incidenti stradali non potevamo restare in panchina. Ci sono distrazioni che costano un gol, altre che possono costare una vita. Per questo a chi è in automobile diciamo: quando guidi, pensa a guidare». Un messaggio impossibile da ignorare, per dimenticare i numeri di un dramma che passa spesso sotto colpevole silenzio.

la GAZZETTA dello SPORT

15-16-2016

Scivolare sulla neve con lentezza Sulle Alpi debutta lo slow ski

Nuove piste a velocità ridotta. E tour tra villaggi e rifugi

MILANO — Lo hanno chiamato slow ski per analogia con tutte le altre attività — slow food, slow travel, slow shopping — che all'aggettivo inglese della lentezza hanno affidato il compito di testimoniare un'idea diversa del vivere. Così anche uno sport della velocità come lo sci ha cominciato ad andare più piano. Alle discese spericolate, al carving che permette di prendere velocità perfino in curva, è subentrato il piacere di aggirarsi fra le cime innevate.

Cominciò qualche anno fa Dolomiti Superski, il più grande consorzio sciistico del mondo, proponendo gli skitour: percorsi che si svolgono fra le montagne che l'Unesco ha dichiarato «Patrimonio dell'umanità», sfruttando una straordinaria rete di impianti che consente di muoversi da una valle all'altra senza mai togliere gli sci. Dodici aree sciistiche e 1.200 chilometri di piste danno la possibilità di organizzare splendidi ski-safari a tema, dai luoghi della Grande guerra a quelli delle leggende ladine.

Con la stagione 2010/2011 lo slow ski sbarca anche a Cervinia, la classica stazione valdostana dello sci agonistico. Proprio mentre si inaugurano due vertiginose piste nere, una delle quali con un muro di partenza da vertical ski, ai piedi della parete sud del Cervino viene aperta una pista che invita a prendersi del tempo, a fermarsi, a guardarsi intorno. La zona è servita dalla seggiovia Pancheron ed è chiamata «Città delle pietre», per la presenza di fantastici castelli di roccia che paiono sculture. La si raggiunge da Plan Maison. La pista, che va da 2950 a 2400 metri, è stata attrezzata in diversi punti con tavoli e panche dove fermarsi per ammirare il versante

italiano del Cervino: massiccio, meno elegante, ma forse più grandioso della classica piramide del versante svizzero. Sopra la testa incombono gli appicchi grigi e gialli della parete Sud, solcata da canali battuti dalle valanghe, che riempiono la parete di nuvole di polvere bianca. Alla «Curva dell'eco», la voce rimbalza dal couloir del Furggen. In primavera è facile avvistare gli animali: basta fermarsi, in silenzio, e attendere.

Con la stagione 2010/2011 il fenomeno slow ski sta dilagando sulle Alpi. In Val Badia è partito «Sciare con gusto», un invito a fermarsi e prendersela con calma. In dieci rifugi alpini collocati sulle piste altrettanti chef stellati preparano piatti inediti con i prodotti dell'Alto Adige. A Corvara c'è la possibilità di salire all'alba con il gatto delle nevi al Col Alto, la storica montagna sciistica della Val Badia, dove nel 1947 il pioniere del Dolomiti Superski, Erich Kostner, costruì la prima seggiovia d'Italia. Dopo una corposa colazione con prodotti locali si può ridiscendere a valle sulle piste prima dell'apertura degli impianti. Anche a Cervinia con l'iniziativa «Prima Traccia» si può salire con una corsa straordinaria al mattino presto e godere della pista perfettamente fresata e intonsa, in cui disegnare le proprie curve, mentre da Cervinia a Sankt Moritz sono numerose le località che offrono discese al chiaro di luna, sempre con la sicurezza dell'accompagnamento dei maestri di sci.

Sull'altipiano del Renon e in Val Sarentino, sopra Bolzano, hanno preferito parlare di slow snow. È la rivalse dei comprensori minori. Piccoli villaggi silenziosi, passeggiate nella neve, ciaspole, piste da slittino, ma anche tranquille discese con gli sci, da interrompere per gustare un piatto genuino in un maso. Con lo slow ski la montagna non è più un semplice fondale, ma torna a essere protagonista, con le sue storie, il suo ambiente e la sua cultura.

Franco Brevini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORRIERE della SERA

15-11-2010